

Zusammenfassung/ Riassunto

A. Zusammenfassung

Die vorliegende Arbeit befasst sich mit dem Spannungsverhältnis von subjektivem Persönlichkeitsschutz und der Pressefreiheit im deutschen und italienischen Recht. Neben einer vergleichenden Bestandsaufnahme des Persönlichkeitsschutzes in beiden Rechtsordnungen, werden die jeweiligen nationalen Lösungen vergleichend hinterfragt und auf ihre Aktualität und Praktikabilität in der heutigen Medienwirklichkeit überprüft.

Ausgehend vom Deliktsrecht befasst sich die Untersuchung zunächst mit den jeweiligen Grundlagen des Persönlichkeitsschutzes und der Pressefreiheit und deren Ausgestaltung in der jeweiligen Rechtsordnung auseinander. Dazu werden die dogmatische und historische Entwicklung des Persönlichkeitsschutzes und der Pressefreiheit, deren Rechtsquellen und deren Verortung im jeweiligen Rechtssystem sowie der Stand der aktuellen Rechtsprechung dargestellt. Dabei werden auch die jeweiligen verfassungs- und konventionsrechtlichen Einflüsse auf die Auflösung des Konfliktfelds beleuchtet.

Die vergleichende Untersuchung zeigt, dass sich die Schutzniveaus des subjektiven Persönlichkeitsschutzes für sich genommen in den beiden Rechtsordnungen stark angenähert haben und weitgehend identisch sind. Allerdings misst die deutsche Rechtsprechung der Pressefreiheit in der Abwägung mit dem Persönlichkeitsschutz grundsätzlich ein etwas höheres Gewicht bei. Durch den starken Einfluss des deutschen Bundesverfassungsgerichts (BVerfG) und des Europäischen Gerichtshofs für Menschenrechte (EGMR) wird das *öffentliche Interesse* an einer freien Presse und Information der Bürger zur Sicherung eines möglichst freien gesellschaftlichen Meinungsbildungsprozesses und schließlich der Demokratie besonders betont. Dabei wird bereits im Abwägungsprozess mit einer Folgenabwägung, insbesondere der Vermeidung von Abschreckungseffekten für die Presse, gearbeitet, um eine Einschränkung des Meinungsbildungsprozesses und somit des demokratischen Diskurses zu vermeiden, wenngleich sich auch hier eine vermittelnder und persönlichkeitsrechtsfreundlichere Tendenz abzeichnet. Die italienische Rechtsprechung geht demgegenüber von einem generellen Gleichgewicht von Pressefreiheit und Persönlichkeitsschutz aus. Dies ist unter anderem auf den geringen Einfluss des Ver-

fassungsgerichts auf den subjektiven Rechtsschutz wie auch das historisch-kulturelle Verständnis von Presse- und Kommunikationsfreiheit in der italienischen Rechtsordnung zurückzuführen. Auch die Berücksichtigung der Rechtsprechung des EGMR zwar zu, jedoch nur allmählich und uneinheitlich. So wird das öffentliche Interesse an einer freien Presse und der Information des Bürgers ebenfalls betont. Die Argumentation mit Abschreckungseffekten im Rahmen des subjektiven Persönlichkeitsschutzes grundsätzlich nicht. Lediglich in einzelnen (Extrem-)Fällen ist eine Folgenabwägung aufgrund des beharrlichen Einwirkens des EGMR auf die italienischen Gerichte festzustellen.

Zusammenfassend kommt die Arbeit daher zu dem Ergebnis, dass beide Rechtsordnungen trotz zahlreicher wertbezogener und systemischer Unterschiede einen weitgehend ausreichenden Persönlichkeitsschutz für den Einzelnen bieten. Die zunehmende Berücksichtigung der Rechtsprechung des Europäischen Gerichtshofs für Menschenrechte ist dabei in Hinblick auf die Gewährleistung eines europäischen Mindestschutzes für die Persönlichkeit des Einzelnen und einer freien Presse in beiden Rechtsprechungen zu begrüßen. Dennoch könnte die italienische Rechtsprechung verstärkt und einheitlicher die Konventionsrechtsprechung in die Konfliktlösung mit einbeziehen, um so zumindest in Extremfällen eine Verkürzung der Pressefreiheit zu vermeiden. Die deutsche Rechtsprechung sollte sich hingegen von der starken Gewichtung der Pressefreiheit lösen. Dies kann nur durch eine Abkehr von der übermäßigen Einbeziehung der Folgenabwägung und der damit einhergehenden pressefreundlichen Argumentation der Vermeidung von Abschreckungseffekten gelingen. Ein gerechter Ausgleich zwischen Persönlichkeitsschutz und Pressefreiheit kann nur durch ein Gleichgewicht der widerstreitenden Interessen im Ausgangspunkt erzielt werden.

B. Riassunto

La presente tesi di dottorato si occupa dell'area conflittuale di tutela soggettiva della personalità e della libertà di stampa, nel diritto tedesco e italiano. Oltre ad un bilancio comparativo della protezione della personalità nei rispettivi sistemi giuridici, l'opera esamina le soluzioni adottate a livello nazionale, criticamente analizzando le disposizioni attualmente vigenti con riguardo alla loro attualità e praticabilità nella corrente realtà mediatica.

Partendo da aspetti risarcitori, questo studio affronta i fondamenti della protezione della personalità e della libertà di stampa e la loro attuale configurazione in Italia e in Germania. Riproduce lo sviluppo dogmatico e storico della protezione della personalità e della libertà di stampa, le fonti del diritto che le disciplinano, l'ubicazione e qualifica nel rispettivo sistema giuridico nonché lo stato attuale della giurisprudenza. Getta luce, inoltre, sull'impatto che hanno il diritto costituzionale e il diritto convenzionale sulla risoluzione del conflitto in parola.

Dall'indagine di diritto comparato si evince che i livelli di protezione si presentano come convergenti nei due sistemi e si assomigliano nei loro aspetti fondamentali. Ciononostante, nell'operare un bilanciamento con la protezione dei diritti della personalità, la giurisprudenza tedesca tende a dare maggior peso alla libertà di stampa. In virtù della forte influenza del *Bundesverfassungsgericht* e della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU), i giudici tedeschi tengono particolarmente conto dell'interesse pubblico (*öffentliches Interesse*) a una stampa libera e a cittadini informati per garantire, in tal modo, una libera formazione dell'opinione pubblica e rafforzare i processi democratici all'interno della società. Partendo da una valutazione delle conseguenze, ossia dalle modalità per evitare effetti deterrenti per la stampa, si mira a restringere il più possibile eventuali limitazioni incidenti sul processo di formazione delle opinioni, e quindi del discorso pubblico-democratico. La giurisprudenza italiana, invece, parte da un equilibrio generale tra libertà di stampa e protezione della personalità. Ciò è dovuto, tra l'altro, a una più limitata incidenza della Corte Costituzionale sulla protezione giuridica dei diritti della personalità nonché alla comprensione storico-culturale della libertà di stampa e comunicazione nell'ordinamento giuridico italiano. Inoltre sta aumentando la considerazione della giurisprudenza della Corte EDU, ancorché solo gradualmente e non sempre in maniera coerente. Di conseguenza, si valorizza altresì l'interesse pubblico a una stampa libera e ad un cittadino informato. Tuttavia, non è generalmente ravvisabile un'argomentazione che tenga conto degli effetti deterrenti nel contesto della protezione della personalità. Solo molto raramente si osserva, da parte della giurisprudenza italiana, un bilanciamento tenente conto delle conseguenze riconducibile alla persistente influenza che su di essa esercita la Corte EDU.

In sintesi, si giunge alla conclusione che i due sistemi giuridici offrono una protezione sufficiente e adeguata dei diritti della personalità nel contesto mediatico, nonostante le numerose differenze nella valorizzazione di aspetti giuridico-sistematici. La crescente considerazione della giurisprudenza della CEDU è da accogliere con favore in vista di una protezione

minima europea della personalità dell'individuo e di una stampa libera. Tuttavia, le corti italiane, nel dirimere la controversia, potrebbero seguire in maniera più costante e coerente le linee giurisprudenziali di Strasburgo, per evitare una limitazione della libertà di stampa, almeno in casi estremi. La giurisprudenza tedesca, invece, dovrebbe allontanarsi dalla forte accentuazione della libertà di stampa. Questo può essere ottenuto solo allontanandosi sia da un eccessivo ricorso alle sanzioni legali sia dalle loro possibili conseguenze sul processo di formazione dell'opinione. Un giusto equilibrio tra la protezione della personalità e della libertà di stampa può essere raggiunto solo ponendo gli interessi contrastanti, fin dall'inizio, su un piano di parità.